

Dramma infortuni sul lavoro: Brescia nella «zona rossa»

• La provincia insieme a quella di Pavia è la peggiore in Lombardia nel 2024 per il rapporto tra vittime e occupati 35 anni l'età media delle vittime, un infortunio mortale su 5 è successo alla vigilia o all'indomani di un giorno festivo Il comparto più colpito da tragedie è stato quello dell'edilizia con quattordici morti, quindi le aziende agricole

CINZIAREBONI

Una disgrazia ogni undici giorni, ma la media sale ad oltre 3 tragedie al mese se si prendono in considerazione anche le vittime di incidenti «in itinere». Nonostante le campagne di prevenzione, i controlli sempre più stringenti, gli investimenti delle aziende e l'attività di sensibilizzazione dei sindacati, nel Brescia no il lavoro uccide più che in altre province. In Lombardia si sono registrati 182 morti nel 2024, dieci in più rispetto all'anno precedente: su scala nazionale la regione è in zona gialla, con oltre 15 vittime al mese.

Un rischio maggiore

Ma Brescia e Pavia sono le province statisticamente più pericolose. Nel nostro territorio l'anno appena andato in archivio è stato teatro di 41 infortuni mortali (32 + 9 in itinere), mentre nel 2023 erano stati 38 (30 + 8 negli spostamenti da e verso il luogo di lavoro). Ma al netto della macabra contabilità in valori assoluti, è l'incidenza del rischio ad essere diventata un'emergenza strutturale che resta ancora irrisolta. Il quadro a tinte fosche è affrescato dalla società Vega Engineering nelle elaborazioni statistiche dei dati dell'Osserva-

dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e ambiente Vega. Per individuare le aree più fragili dell'Italia sul fronte della sicurezza sul lavoro, gli esperti hanno elaborato una mappatura del rischio rispetto all'incidenza della mortalità. A fine dicembre 2024 le denunce di infortunio totali in Lombardia sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2023: erano 109.849 ed ora sono 110.050. È la provincia di Milano quella con il maggior numero di denunce totali di infortunio (36.464), seguita da Brescia (15.279), Bergamo (12.965), Varese (9.870), Monza Brianza (7.805), Como (5.251), Mantova (5.018), Pavia (4.716), Cremona (4.658), Lecco (3.490), Lodi (2.352) e Sondrio (2.182). Sono 39.444 le denunce di infortunio totali delle donne lavoratrici e 70.606 quelle degli uomini. Le attività manifatturiere sono in cima alla graduatoria degli infortuni (15.934), seguite da trasporti e magazzino (6.915), commercio (6.053), sanità (5.851, frutto del colpo di coda del Covid) e costruzioni (5.846). L'incidenza degli infortuni mortali indica il numero di lavoratori deceduti in una provincia ogni milione di occupati. Questo indice consente di confrontare il fenomeno infortunistico tra le diverse regioni, pur caratterizzate da una popolazione lavorativa differ-

torio Sicurezza sul Lavoro. Tra le varie analisi effettuate sulle morti bianche, sono stati individuati gli indici di incidenza dei decessi per regioni e province, zone d'Italia e fasce d'età, per facilitare una corretta «stima del rischio». Brescia si trova nella fascia rossa tra numero di morti ed occupati. Su scala nazionale occupa il 13esimo posto, con un indice di 58,3 calcolato tra le vittime e la platea di lavoratori pari a 548.863. Il comparto più funestato dalle disgrazie è quello dell'edilizia con 14 morti, ma nessuno settore è stato risparmiato dalle tragedie: 6 sono avvenute in aziende agricole, 5 sono costate la vita ad autotrasportatori o addetti al movimentazione delle merci. In 3 casi l'origine del decesso è legato ad un guasto al carroponte o al suo uso senza rispettare le misure di sicurezza. L'età media delle persone morte nella nostra provincia è di 35 anni.

Numeri drammatici

Un infortunio mortale su 5 è avvenuto alla vigilia o all'indomani di un giorno di festa: «Una rilevazione statistica significativa e preoccupante è relativa agli stranieri. Perché a livello nazionale sono stati 56 i lavoratori immigrati deceduti, circa un terzo delle vittime totali», spiega Mauro Rossato, presidente

Soltanto
Milano
ha un
numero
totale
di infortuni
maggiore
di quello
di Brescia

La media
degli
infortuni
mortalità per
Brescia è di
oltre 3 al
mese, quelli
«in itinere»
compresi

Infortuni sul lavoro: il confronto 2023-2024

	Dicembre 2023	Dicembre 2024	Differenza casi	Differenza %	Gen/dic 2023	Gen/dic 2024	Differenza casi	Differenza %
INFORTUNI TOTALI								
Italia	36.392	40.667	4.275	11,75%	585.356	589.571	4.215	0,72%
Lombardia	7.112	7.721	609	8,56%	109.849	110.050	201	0,18%
Brescia	967	991	24	2,48%	15.280	15.279	-1	-0,01%
INFORTUNI MORTALI								
Italia	46	49	3	6,52%	1.041	1.090	49	4,71%
Lombardia	7	7	0	0,00%	172	182	10	5,50%
Brescia	0	1	1	0,00%	38	41	3	7,89%
MALATTIE PROFESSIONALI								
Italia	5.688	6.888	1.200	21,10%	72.754	88.499	15.745	21,64%
Lombardia	310	345	35	11,29%	3.809	4.280	471	12,37%
Brescia	87	60	-27	-31,03%	865	918	53	6,13%

SOURCE: Elaborazione a cura di Sportello Prevenzione e Sicurezza CEL Brescia su dati ISTAT

101571

Articolo pubblicato sul Quotidiano Brescia Oggi del 09/02/2025 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.